

mercè i quali dichiararono con atto del mese di gennaio 1248 (V. S.) che lasciavano a' lor fratelli Guglielmo, Guido e Giovanni di Dampierre le terre di Walcheren, di Subeveland, di Nordbeveland, di Bersele e tutte le isole di Zelanda col distretto de' quattro mestieri, il paese di Waës, la terra d'Alost, e generalmente tutto ciò che tenevano i conti di Fiandra in feudo dall'impero (*Marten., Thes. Anecd.*, tom. I, col. 1094).

La contea d'Olanda comprendeva feudi dipendenti dall'Hainaut, e la contessa Margherita credevasi in diritto con ciò di esigere omaggio da Guglielmo re dei Romani nella sua qualità di conte d'Olanda. Ma pretendeva Guglielmo che il suo titolo di re dei Romani lo dispensasse da quell'atto di sommissione; ed in virtù dello stesso titolo domandava a Margherita l'omaggio delle terre che possedeva nella giurisdizione dell'impero. Non potendò farla cedere dopo parecchie citazioni, raccolse la dieta a Ratisbona, nella quale dopo aver sentiti i pareri di coloro che la componevano, aggiudicò la Zelanda, la terra d'Alost e quella di Waës col distretto dei quattro mestieri a Giovanni di Avenes suo cognato. L'atto di tale giudizio è in data 11 luglio 1252 (*Mieris, Cod. Diplom., part. 1*, col. 268). Margherita, per confondere il re dei Romani e il suo protetto, si trasferì a Parigi e fece donazione dell'Hainaut a Carlo d'Anjou per trarlo al suo partito. Ma Carlo non potè allora marciare in suo aiuto, e intanto il re dei Romani dava opera per far eseguire il giudicato colla forza dell'armi.

Il dì 4 luglio 1253, Guido e Giovanni di Dampierre furono fatti prigionieri alla battaglia di Walcheren o di Westkapel da Florent fratello del re dei Romani. La loro cattività fu di tre anni. Margherita in assenza di San Luigi rinnovò a Carlo d'Anjou nel 1254 la donazione dell'Hainaut. Questo principe, risoluto di profittarne, inviò in quella contea un corpo di truppe che s'impadronì di Valenciennes. Alla nuova di tale conquisto ei si pose in marcia in persona alla testa di cinquantamila uomini, accompagnato dai duchi di Borgogna e di Lorena, dai conti di Savoia, di Blois, di Vendôme, di Saint-Pol, di Etampes e dal sire di Couci. Tutto cedette a quell'armata formidabile, ad ec-